

che. Ricordando le vie seguite nella preparazione del risorgimento bulgaro ci faremo una ragione della intransigenza di quel popolo; parlare ai bulgari di rinunciare a Uscub (Scoplje) e Cumanovo, e, peggio, a Monastir ed alla vecchia Ocrida era urtare nel punto più sensibile della loro passione nazionalista. Le rivalità bulgaro-greche erano poi anche inacerbite da opposti nazionalismi secolarmente nemici; le persistenti ambizioni elleniche avevano esacerbati i sentimenti della popolazione bulgara, sì che una collaborazione per scopi comuni era giudicata impossibile. Di fatto avvenne che, quando i tempi parvero maturi per una definitiva riscossa, i bulgari, e cioè l'elemento sempre dimostratosi più restio ad accordi generali balcanici, si appellarono ai serbi e con essi vennero ad una intesa, senza rivolgersi insieme anche ai greci, come se fosse possibile lasciarli estranei.

Bulgari e serbi avevano abbastanza ben precisate le reciproche intese fin dal 1912 (non furono però note che molto più tardi) dichiarate impegnative per una guerra alla Turchia. Per una eventuale ripartizione della Turchia d'Europa veniva stabilito (schizzo 3) che alla Bulgaria sarebbe toccato il territorio delimitato a occidente dallo Struma; alla Serbia quello delimitato a sud dalla catena del Sciara-Dag; tutto il resto fra lo Sciara-Dag, lo Struma, l'Egeo e il lago di Ocrida, doveva essere diviso con le se-